

# «Stretta sul Superbonus, edilizia sul baratro cantieri paralizzati e 500 lavoratori a rischio»

«Chiediamo la reintroduzione degli aiuti statali, anche in altre forme. Ma anche il trasferimento dei crediti, affidati direttamente alle ditte e non veicolati con le banche»

## RIMINI

ADRIANO CESPI

«Dopo un aumento esponenziale di nuovi occupati, il comparto adesso è fermo. In totale stallo. E a rischio ci sono centinaia di posti di lavoro». E' un vero e proprio allarme quello lanciato da Andrea Pracucci, nuovo segretario provinciale della Cgil edili. Che sollecita, così, la reintroduzione del superbonus 110: «Un provvedimento che, seppur non perfetto nella sua applicazione pratica, ha ridato ossigeno ad un settore in forte crisi, già prima del covid».

### Segretario Pracucci, qual è lo stato di salute del settore Costruzioni a Rimini e provincia?

«Se nel 2023 la crescita si è bloccata. Nel 2024 l'intero comparto potrebbe precipitare di nuovo nella crisi. Per cui direi, non proprio buono».

### Quali le cause?

«Determinante è stata la cancellazione del superbonus. A livello nazionale, il nostro centro studi ha stimato un calo occupazionale 2024 di circa 200 mila unità. Mentre nel Riminese possiamo parlare di almeno 500 lavoratori a rischio licenziamento. Ovvero cinquecento famiglie in difficoltà, poiché monoreddito. Ma attenzione, questo numero riguarda i soli muratori, manovali e operai. Perché poi ci sono da considerare tutti quei tecnici che hanno lavorato alla messa a terra del superbonus: impiegati e geometri, in primis, anche loro in forte pericolo occupazio-

le».

### Quanti cantieri hanno chiuso in provincia e non riaperto?

«Il dato è impressionante. Stando, infatti, ad uno studio della Cna Rimini del settembre 2023 ci sono 100 cantieri fermi in tutto il territorio. Con le impalcature montate, ma senza lavoratori o mezzi da lavoro in azione. E, spesso, anche con famiglie "murate" all'interno delle abitazioni».

### Lei ha parlato di crescita esponenziale dell'occupazione nel comparto edile: ci può spiegare meglio?

«Il 2023 si è chiuso nel Riminese con 7.300 addetti registrati nelle due casse: quella degli edili e quella degli artigiani. E per quanto riguarda quella degli edili abbiamo avuto, in un solo anno, un aumento di lavoratori registrati, e quindi occupati, di mille unità. Infatti, mentre nell'annata 2019-2020 i lavoratori impiegati erano 3.363, in quella 2020-2021 gli occupati erano già saliti a 3.921. Per schizzare a 4.950 nel 2021-2022, l'anno del superbonus, e confermarsi nel 2022-2023, con un evidente stop di crescita, però. Stop che, secondo previsioni attendibili, condurrà il settore verso la decrescita, già in questo 2024».

### Cosa chiede Fillea Cgil?

«Sicuramente la reintroduzione della misura del superbonus 110, anche in vista della direttiva europea delle case green che impone modifiche migliorative alle classi energetiche degli im-



In alto il segretario Pracucci. Grave la situazione del settore edile

mobili entro il 2030 e 2033. Il tutto attraverso bonus dal 75 al 100% da fissare in base al reddito delle famiglie. Là dove il 100% degli aiuti statali verrebbe riconosciuto solo a quei nuclei con redditi fino a 30 mila

euro annui. E con il trasferimento dei crediti, ecco un'altra novità che abbiamo pensato, non più veicolati alle imprese tramite banca ma affidati direttamente alle ditte».

### Il nuovo codice degli appalti prevede subappalti a cascata senza limitazioni: cosa significa questo?

«Significa affidare a più ditte lo svolgimento di opere in un solo cantiere. Con la conseguenza per un'impresa di dover abbassare il proprio guadagno per accaparrarsi il lavoro e, quindi, per far quadrare i conti, di dover ridurre le spese nella sicu-

rezza e nel monte stipendi. I risultati si sono subito visti: nel Riminese, ad esempio, la scorsa settimana in un solo cantiere, peraltro nemmeno grande, i carabinieri hanno scoperto 5 lavoratori in nero impiegati in tre ditte che lavoravano tutte in subappalto. E non dimentichiamo che la busta paga degli edili è ad ore: si va dal manovale più basso con 9,83 euro lorde l'ora, fino al muratore di prima categoria che prende 11,5 euro lorde l'ora, e a quello specializzato che porta a casa 13 euro lorde l'ora. Con 5 giornate di lavoro su 7. Mentre sulla sicurezza c'è un dato eloquente che fotografa alla perfezione la situazione: nel 2023, l'8,5% degli infortuni sul lavoro registrati nel Riminese riguarda proprio il settore delle costruzioni. Di fatto il comparto con più incidenti».

### Infiltrazioni criminali: com'è la situazione a Rimini e provincia?

«Lo scorso anno, nel Riminese, sono state confiscate alla criminalità organizzata 16 attività imprenditoriali, tra cui 2 imprese edili. Da qui il sollecito di Cgil-Cisl-Uil, al Tavolo provinciale per la legalità e la sicurezza, di un più attento monitoraggio degli appalti pubblici, ma anche di quelli privati. E abbiamo già siglato accordi con gli enti locali affinché sia inserito il divieto dei subappalti a cascata nei bandi di gara. In particolare per quei settori, che le direttive antimafia considerano a rischio infiltrazione, come il cemento e calcestruzzo, il movimento terra e le mense».

«La scorsa settimana in un cantiere, i carabinieri hanno scoperto 5 lavoratori in nero in tre ditte che lavoravano tutte in subappalto»